



# Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza

## DOSSIER



# Scadenzario dei bandi Pnrr

**Con lo Scadenzario dei bandi Pnrr, aggiornato periodicamente, ItaliaOggi vuole segnalare le più importanti opportunità disponibili relative ai bandi del Pnrr, per aiutare le Pmi a partecipare e ad utilizzare i fondi disponibili. Alcuni di questi bandi sono rivolti anche a enti pubblici che possono e devono, in taluni casi, interagire con le Pmi e quindi è opportuno che le Pmi ne siano a conoscenza.**

**L**a vera sfida sono risorse umane e innovazione. Da segnalare da un lato il ruolo importante della Space economy, in continua espansione: nel 2021 l'Europa con 11,48 miliardi di dollari è seconda nel mondo dopo gli Stati Uniti con 43,01 miliardi di dollari; seguono Cina, Russia, Giappone e India. I fondi previsti nell'ambito del PNRR prevedono uno stanziamento diretto allo Spazio pari a 1,49 miliardi di euro con diverse linee di intervento tra cui SatCom, Osservazione della Terra, Space factory, Accesso allo

Spazio, In-orbit economy e Downstream. Dall'altro si segnala che la vera sfida per l'attuazione del PNRR sui territori riguarda innanzitutto la necessità di mettere a disposizione di Comuni, Regioni e Ministeri, personale qualificato con competenze adeguate per progettare azioni e semplificare le procedure complesse. Sono disponibili fondi per circa 600/700 milioni di euro di risorse proprie per assumere a tempo determinato 15mila unità di personale non dirigenziale di supporto per l'attuazione dei progetti del Piano di ripresa

e resilienza. Il Dipartimento per la trasformazione digitale inoltre è alla ricerca di esperti che lavoreranno sui progetti di digitalizzazione e innovazione del PNRR (rif. <https://innovazione.gov.it/dipartimento/posizioni-lavorative-pnrr/>). La Commissione europea ha inoltre approvato il 28 febbraio 2022 la valutazione preliminare positiva della richiesta italiana di pagamento di 21 miliardi di euro, di cui 10 miliardi di euro di sovvenzioni e 11 miliardi di euro di prestiti nell'ambito del dispositivo per la ripresa e la resilienza

(RRF), lo strumento chiave al centro di NextGenerationEU. Con questo aggiornamento periodico ItaliaOggi intende evidenziare le opportunità aperte relative ai bandi del PNRR per aiutare le pmi a partecipare e ad utilizzare i fondi disponibili in linea con la progettualità prevista a livello governativo. Si segnala che molti bandi sono aperti anche per enti pubblici che possono e devono, in taluni casi, interagire con le pmi e di cui le pmi devono essere a conoscenza.

**A cura di Cinzia Boschiero**

**LEGENDA**  
- Grado di anticipazione della notizia espresso in numero di stelle \*\*\*\*\* (5 stelle = massima anticipazione)

- Grado di difficoltà nella partecipazione: livello espresso da 1 a 5 (L.1 ecc.)

La valutazione del livello fa riferimento alla tipologia della modulistica (complicata ecc.), ai tempi di attesa (tra l'invio e la comunicazione di avvenuto vaglio e approvazione), ai tempi per l'arrivo dei fondi ecc.

### SETTORE: BANDA ULTRALARGA

**Anticipazione: \*\*\*\*\***

**Grado di difficoltà: L.4**

**Titolo del bando: BANDA ULTRALARGA**

**Contenuto:** è aperto un bando del Ministero dell'Innovazione tecnologica e transizione digitale con procedura aperta (rif. ex artt. 28 e 60 del d.lgs. n. 50/2016 e s.m.i.) per la fornitura di servizi di connettività a banda ultralarga presso strutture del servizio sanitario pubblico sul territorio italiano, compresa la fornitura e posa in opera della rete di accesso e servizi di gestione e manutenzione. La scadenza è il 15 marzo. Il bando concerne tutto il territorio nazionale ed è gestito da Infratel. Prevede contributi per progetti di fornitura di servizi di connettività a banda ultralarga presso strutture del servizio sanitario pubblico sul territorio italiano, compresa la fornitura e posa in opera della rete di accesso e servizi di gestione e manutenzione. L'importo totale posto a gara è di euro 387.289.225,00, di cui oneri per la sicurezza non ribassabili pari a euro 1.028.734,62, ripartito in otto lotti territoriali: Lotto 1- Piemonte, Liguria, Valle d'Aosta- CIG 9078522959, importo a base di gara euro 44.097.112, di cui oneri di sicurezza: euro 138.153,22, di cui fornitura euro 23.107.852, di cui servizi euro 20.989.260, per n. strutture sanitarie 1.649; Lotto 2- Lombardia- CIG 907852212D, importo a base di gara euro 42.215.205, di cui oneri di sicurezza euro 112.516,54,

di cui fornitura euro 21.508.575, di cui servizi euro 20.706.630, per n. strutture sanitarie 1.343; Lotto 3- Friuli-Venezia Giulia, Veneto, pr.aut. Trento, pr. aut. Bolzano- CIG 90786123A0, importo a base di gara euro 52.235.394, di cui oneri di sicurezza euro 161.025,16, di cui fornitura euro 27.358.074, di cui servizi euro 24.877.320, per numero di strutture sanitarie 1.922; Lotto 4- Emilia-Romagna, Marche, Umbria- CIG 907862D84, importo a base di gara euro 45.811.165, di cui oneri di sicurezza euro 147.452,80, di cui fornitura euro 24.051.145, di cui servizi euro 21.760.020, per n. strutture sanitarie 1.760; Lotto 5- Toscana, Lazio- CIG 90786860B2, importo a base di gara euro 55.719.484, di cui oneri di sicurezza euro 144.017,82 di cui fornitura euro 30.828.754, di cui servizi euro 24.890.730, per n. strutture sanitarie 1.719; Lotto 6- Abruzzo, Basilicata, Molise, Puglia- CIG 9078702DE2, importo a base di gara: euro 44.387.393, di cui oneri di sicurezza euro 97.519,92, di cui fornitura euro 23.695.133, di cui servizi euro 20.692.260, per n. strutture sanitarie 1.164. Lotto 7- Campania, Calabria- CIG 9078719BEA, importo a base di gara euro 51.295.361, di cui oneri di sicurezza euro 117.794,68, di cui fornitura euro 27.123.011, di

cui servizi euro 24.172.350, per n. strutture sanitarie 1.406. Lotto 8- Sicilia, Sardegna- CIG 9078733779, importo a base di gara euro 51.528.111, di cui oneri di sicurezza euro 110.254,48, di cui fornitura euro 26.026.731, di cui servizi euro 25.501.380, per n. strutture sanitarie 1.316. Gli importi si intendono al netto di Iva. Il criterio aggiudicazione è offerta economicamente più vantaggiosa (ex art. 95 del d.lgs. n. 50/2016) quindi al ribasso. La durata dell'affidamento va dalla data della sottoscrizione

dell'accordo quadro e sino alla data del 30 giugno 2026. L'affidamento è finanziato a valere sul Piano nazionale di ripresa e resilienza. L'intera documentazione di gara è accessibile mediante Piattaforma telematica raggiungibile all'indirizzo <https://ingate.invitalia.it/>. Gli operatori economici interessati alla presentazione dell'offerta devono preventivamente registrarsi sul portale <https://ingate.invitalia.it/>.

**Riferimenti:** <https://www.infratelitalia.it/archivio-documenti/documenti/gara-sanita-2022>

### SETTORE: BANDA ULTRALARGA

**Anticipazione: \*\*\***

**Grado di difficoltà: L.3**

**Titolo del bando: BANDA ULTRALARGA**

**Contenuto:** è aperta una procedura (rif. ex artt. 28 e 60 del d.lgs. n. 50/2016 e s.m.i.) per la fornitura di servizi di connettività Internet a banda ultralarga presso scuole sul territorio italiano, compresa la fornitura e posa in opera della rete di accesso e servizi di gestione e manutenzione. Il bando è del Ministero dell'Innovazione tecnologica e transizione digitale con scadenza al 15 marzo. Infratel Italia s.p.a. ha indetto la procedura aperta per individuare l'operatore economico cui affidare, mediante la sottoscrizione di un accordo quadro, la fornitura di servizi di connettività Internet a banda ultralarga presso scuole sul territorio italiano, compresa la fornitura e posa in opera della rete di accesso e servizi di gestione e manutenzione. L'importo totale

posto a gara è di euro 184.424.460,00, di cui oneri per la sicurezza non ribassabili pari a euro 830.678,70, ripartito nei seguenti otto lotti territoriali: Lotto 1- Piemonte, Liguria, Valle d'Aosta- CIG 90711662FE, importo a base di gara-euro 16.323.836, di cui oneri di sicurezza euro 76.407,36, di cui fornitura euro 10.395.836, di cui servizi euro 5.928.000, per n. scuole 912; Lotto 2- Lombardia- CIG 9071195AEA, importo a base di gara euro 21.491.729, di cui oneri di sicurezza euro 105.897,92, di cui fornitura euro 13.275.729, di cui servizi euro 8.216.000, per n. scuole 1264; Lotto 3- Friuli-Venezia Giulia, Veneto, pr. aut. Trento, pr. aut. Bolzano- CIG 90712020B4, importo a base di gara euro 17.204.027, di cui oneri di sicurezza euro 75.820,90, di cui fornitu-

ra euro 11.321.527, di cui servizi euro 5.882.500, per n. scuole 905; mentre per il lotto 4- Emilia-Romagna, Marche, Umbria- CIG 9071227554, importo a base di gara euro 12.694.884, di cui oneri di sicurezza euro 54.959,68, di cui fornitura euro 8.430.884, di cui servizi euro 4.264.000, per n. scuole 656; invece il lotto 5 riguarda Toscana e Lazio- CIG 9071234B19, importo a base di gara euro 26.941.060, di cui oneri di sicurezza euro 115.448,84, di cui fornitura euro 17.984.060, di cui servizi euro 8.957.000, per n. scuole 1378; Lotto 6- Abruzzo, Basilicata, Molise, Puglia- CIG 907828127A, importo a base di gara-euro 23.215.750, di cui oneri di sicurezza euro 101.960,26, di cui fornitura euro 15.305.250, di cui servizi euro 7.910.500, per n. scuole 1217; Lotto 7- Campania, Calabria- CIG 9078294D31, importo a base di gara eu-

ro 46.115.886, di cui oneri di sicurezza euro 211.460,72, di cui fornitura euro 29.709.886, di cui servizi euro 16.406.000, per n. scuole 2524. Inoltre c'è il Lotto 8 per le regioni Sicilia e Sardegna- CIG 9078305647, importo a base di gara euro 20.437.288, di cui oneri di sicurezza: euro 88.723,02, di cui fornitura: euro 13.553.788, di cui servizi euro 6.883.500, per n. scuole 1059. Gli importi si intendono al netto di Iva. Il criterio di aggiudicazione è sempre al ribasso con offerta economicamente più vantaggiosa (rif. ex art. 95 del d.lgs. n. 50/2016). La durata dell'affidamento avviene dalla data di sottoscrizione dell'accordo quadro e sino alla data del 30 giugno 2026.

**Riferimenti:** <https://ingate.invitalia.it/> - <https://www.infratelitalia.it/archivio-documenti/documenti/gara-scuole-2022>

## SETTORE: INCLUSIONE

**Anticipazione: \*\***

**Grado di difficoltà: L.2**

**Titolo del bando: COESIONE**

**Contenuto:** sono in fase di realizzazione alcuni bandi di cui ci sono delle preview, di cui uno per progetti relativi alla missione 5 "inclusione e coesione" - componente 2 - investimenti 1.1, 1.2 e 1.3 del piano di ripresa e resilienza. Possono essere cofinanziati progetti con modelli di autonomia per le persone con disabilità e progetti di realizzazione di infrastrutture e servizi per l'inclusione dei senza dimora; progetti di sostegno e di prevenzione per persone vulnerabili. Le risorse sono stanziate per sette sub-investimenti/linee di attività di cui quattro per l'Investimento (1.1) a sostegno alle persone vulnerabili e prevenzione dell'istituzionalizzazione degli anziani non autosufficienti; una per l'Investimento (1.2) a favore di percorsi di autonomia per persone con disabilità; due per l'Investimento (1.3) a favore di soluzioni di housing temporaneo e stazioni di post e centri di servizi. Intende favorire le attività di inclusione sociale di determinate categorie di soggetti fragili e vulnerabili come famiglie e bambini, anziani non autosufficienti, disabili e persone senza dimora. Per le cosiddette Stazioni di posta (1.3.2), finanziate con 272,5 milioni di euro, è prevista la realizzazione di centri di servizi ed inclusione volti ad offrire attività di presidio sociale e sanitario e di accompagnamento per persone in condizione di deprivazione materiale, di marginalità anche estrema e senza dimora, per facilitare l'accesso alla intera rete dei servizi, l'orientamento e la presa in carico, al tempo stesso offrendo alcuni

servizi essenziali a bassa soglia (servizi di ristorazione, di orientamento al lavoro, di distribuzione di beni alimentari, di screening e prima assistenza sanitaria, di consulenza amministrativa e legale, ecc.). "Per gli over 65 è fondamentale attivare servizi adeguati anche di alfabetizzazione digitale e di assistenza. E' prioritario separare l'assistenza dalla previdenza in linea con le direttive europee", spiega il prof. Michele Poerio, presidente di Federspev. Nello specifico, la misura prevede interventi di rafforzamento dei servizi a supporto delle famiglie in difficoltà; soluzioni alloggiative e dotazioni strumentali innovative rivolte alle persone anziane per garantire loro una vita autonoma e indipendente; servizi socio assistenziali domiciliari per favorire la deistituzionalizzazione; forme di sostegno agli operatori sociali per contrastare il fenomeno del burn out; iniziative di housing sociale di carattere sia temporaneo che definitivo. Sono destinatari del presente avviso gli ambienti territoriali sociali (ATS), circa seicento, e i Comuni singoli. Le Regioni e Province Autonome avranno un ruolo di coordinamento e di programmazione per lo sviluppo dei sistemi sociali territoriali in relazione ai Livelli Essenziali delle Prestazioni in ambito Sociale (LEPS) di livello nazionale e alla programmazione regionale. L'obiettivo è quello di realizzare, entro il primo trimestre del 2026, a livello locale circa duemila progetti.

**Riferimenti:** <https://italiadomani.gov.it/it/bandi-e-avvisi.html>

## SETTORE: FARMACIE RURALI

**Anticipazione: \*\*\***

**Grado di difficoltà: L.4**

**Titolo del bando: INCLUSIONE**

**Contenuto:** con scadenza al 30 giugno 2022 è aperto un bando che si inserisce nel quadro del Piano Nazionale Ripresa e Resilienza (PNRR) e più in particolare della Missione n. 5 Inclusione e Coesione ed è finalizzata a supportare le farmacie rurali nei centri con meno di tremila abitanti per ampliare la disponibilità sul territorio di servizi sanitari di prossimità, garantendo una migliore offerta alla popolazione delle aree più marginalizzate. L'Avviso è finalizzato all'avvio di una procedura selettiva per la concessione di contributi destinati alla realizzazione di diverse tipologie di interventi, tra cui la riorganizzazione e implementazione dell'area di dispensazione e dello stoccaggio dei farmaci,

la partecipazione alla presa in carico del paziente cronico, anche tramite progetti di assistenza domiciliare, il potenziamento dei servizi di telemedicina. Le farmacie si trovano a dover far fronte ad una serie di nuovi servizi territoriali che vanno ben calibrati ed è auspicabile un maggiore dialogo tra chi lavora in sanità e i decisori politici per rispondere in modo puntuale alle necessità dei cittadini spiegando all'associazione oculisti ambulatoriali Goal e all'associazione Federspev che partecipano a bandi europei con associazioni di pazienti come Comitato Macula per progetti di prevenzione. La dotazione complessiva dell'Avviso è di 100 milioni di euro di contributo pubblico, equamente ripartita

tra Mezzogiorno e Centro-Nord e coerentemente con l'impostazione del PNRR, che fissa dei target per rappresentare l'avanzamento degli investimenti, mira a finanziare almeno 500 farmacie rurali entro dicembre 2023 e almeno duemila farmacie entro giugno 2026. L'Avviso prevede la concessione di un aiuto in regime "de minimis" sotto forma di contributi a fondo perduto, una tantum, che saranno erogati fino a esaurimento delle risorse

se disponibili sulla base di una procedura a sportello e potranno coprire fino ai due terzi del costo totale dell'investimento. Il termine per la conclusione delle attività oggetto dei contributi non potrà superare il 31 dicembre 2024.

**Riferimenti:** <https://farmacierurali.agenziacoesione.gov.it/> - <https://www.agenziacoesione.gov.it/opportunita-e-bandi/avviso-pubblico-farmacie-rurali/>

## SETTORE: INNOVAZIONE

**Anticipazione: \*\*\***

**Grado di difficoltà: L.3**

**Titolo del bando: PIANI URBANI INTEGRATI**

**Contenuto:** è aperto un bando relativo alla approvazione del modello con il quale le città metropolitane, in attuazione della linea progettuale «Piani integrati - M5C2 - Investimento 2.2» nell'ambito del Piano nazionale di ripresa e resilienza, possono individuare gli interventi finanziabili per investimenti in progetti relativi a piani urbani integrati, per interventi di valore non inferiore a cinquanta milioni di euro, nel limite massimo delle risorse assegnate dall'allegato 1 dell'articolo 21, comma 3, del decreto-legge 6 novembre 2021, n. 152. Il bando riguarda le regioni Calabria, Campania, Emilia-Romagna, Lazio, Liguria, Lombardia, Piemonte, Puglia, Sardegna, Sicilia, Toscana, Veneto. Possono essere cofinanziati progetti di manutenzione per il riuso e la rifunzionalizzazione ecosostenibile di aree pubbliche e di strutture edilizie pubbliche esistenti, il miglioramento della qualità del decoro urbano e del tessuto sociale e ambientale, interventi finalizzati a sostenere progetti legati alle smart cities, ed i relativi soggetti attuatori nell'ambito dell'area metropolitana, presentando apposita domanda al Ministero dell'Interno - Direzione Centrale della finanza locale, con le modalità ed i termini di cui ai successivi articoli. I progetti oggetto di finanziamento devono riguardare investimenti volti al miglioramento di ampie aree urbane degradate, per la rigenerazione e rivitalizzazione economica, con particolare attenzione alla creazione di nuovi servizi alla persona e alla riqualificazione

ne dell'accessibilità e delle infrastrutture, permettendo la trasformazione di territori vulnerabili in città. Possono essere cofinanziati progetti intelligenti e sostenibili, progetti per la manutenzione per il riuso e la rifunzionalizzazione ecosostenibile di aree pubbliche e di strutture edilizie pubbliche esistenti per finalità di interesse pubblico; progetti di miglioramento della qualità del decoro urbano e del tessuto sociale e ambientale, anche mediante la ristrutturazione degli edifici pubblici, con particolare riferimento allo sviluppo e potenziamento dei servizi sociali e culturali e alla promozione delle attività culturali e sportive. Inoltre possono essere cofinanziati interventi finalizzati a sostenere progetti legati alle smart cities, con particolare riferimento ai trasporti ed al consumo energetico, volti al miglioramento della qualità ambientale e del profilo digitale delle aree urbane mediante il sostegno alle tecnologie digitali e alle tecnologie con minori emissioni di CO2. I progetti oggetto di finanziamento possono, inoltre, prevedere la possibilità di partecipazione dei privati, attraverso il «Fondo Ripresa Resilienza Italia» di cui all'articolo 8 nel limite massimo del 25 per cento del costo totale dell'intervento. Possono essere cofinanziati progetti con la presenza facoltativa di start-up di servizi pubblici nella proposta progettuale e progetti con co-progettazione assieme a realtà del terzo settore.

**Riferimenti:** <https://italiadomani.gov.it/it/bandi-e-avvisi.html>

## SETTORE: INFRASTRUTTURE

**Anticipazione: \*\***

**Grado di difficoltà: L.2**

**Titolo del bando: RESIDENZE UNIVERSITARIE**

**Contenuto:** è aperto un bando (rif. Decreto del Ministro dell'Università e della Ricerca n. 1257 del 30 novembre 2021) che stabilisce le procedure e le modalità di accesso a circa 467 milioni di euro per cofinanziare interventi per la realizzazione di strutture residenziali universitarie. I soggetti che possono presentare richieste di cofinanziamento sono le Regioni e le Province autonome di Trento e di Bolzano; gli organismi regionali e delle Province autonome di Trento e di Bolzano di gestione per il diritto allo studio universitario; gli organismi e le aziende regionali e delle Province autonome di Trento e di Bolzano per l'edilizia residenziale pubblica; le università statali, ad esclusione delle università telematiche, e i loro enti strumentali aventi personalità giuridica ovvero le fondazioni di diritto italiano o europeo, il cui statuto preveda tra gli scopi l'housing sociale e/o la costruzione e/o la gestione di strutture residenziali universitarie; le università non statali

legalmente riconosciute, ad esclusione delle università telematiche e i loro enti strumentali aventi personalità giuridica ovvero le fondazioni e le associazioni senza scopo di lucro promotrici delle suddette università e ad esse stabilmente collegate; le istituzioni dell'alta formazione artistica e musicale statali e legalmente riconosciute e i loro enti strumentali aventi personalità giuridica; i collegi universitari legalmente riconosciuti; le cooperative di studenti, costituite ai sensi dell'art. 2511 e seguenti del Codice civile, il cui statuto preveda tra gli scopi la costruzione e/o la gestione di strutture residenziali universitarie; le organizzazioni non lucrative di utilità sociale provviste di riconoscimento giuridico, il cui statuto preveda tra gli scopi la costruzione e/o la gestione di strutture residenziali universitarie. Sono ammissibili al cofinanziamento interventi di manutenzione straordinaria, recupero, ristrutturazione edilizia e urbanistica, restauro, risanamento, all'interno dei quali possono essere comprese operazioni di abbattimento delle barriere architettoniche e adeguamento



alle vigenti disposizioni in materia di sismica e di igiene e sicurezza, di immobili esistenti adibiti o da adibire a strutture residenziali universitarie, nell'ambito dei quali è obbligatorio effettuare interventi di efficientamento e/o miglioramento energetico, ove non si attesti che l'immobile risulti essere già stato oggetto di tali ultimi interventi; interventi di efficientamento e/o miglioramento energetico di strutture residenziali universitarie esistenti; interventi di demolizione e ricostruzione, trasformazione, ampliamento o completamento di immobili esistenti. La nuova edificazione è consentita esclusivamente nel caso di interventi in Campus esistenti, o in aree limitrofe a insediamenti universitari, in contesti di rilocalizzazione di funzioni universitarie effettuate o in corso di attuazione alla data di emanazione del presente decreto; l'acquisto di edifici da adibire a strutture residenziali universitarie, riferiti a immobili esistenti, compresi quelli oggetto di demolizione e ricostruzione, trasformazione, ampliamento e completamento; edifici già adibiti a tale funzione. Le strutture residenziali universitarie realizzate con il cofinanziamento di cui al pre-

sente decreto sono destinate prioritariamente al soddisfacimento delle esigenze degli studenti capaci e meritevoli anche se privi di mezzi. I criteri di valutazione delle proposte progettuali fanno riferimento alla verifica di efficacia del progetto, intesa come capacità del progetto di raggiungere gli obiettivi assegnati nei tempi indicati dal cronoprogramma; efficienza del progetto, intesa come il grado di raggiungimento degli obiettivi con il minimo consumo possibile di risorse; utilità del progetto, intesa come la convenienza per la "comunità" di riferimento; sostenibilità/durabilità del progetto, intesa come capacità del progetto di sostenersi nel tempo e nelle successive fasi di gestione ed attuazione. Al cofinanziamento degli interventi previsti sono destinati 59,862 milioni di euro relativi allo stanziamento di bilancio per il 2022; 56,022 milioni di euro relativi allo stanziamento di bilancio per il 2023; 51,342 milioni di euro relativi allo stanziamento di bilancio per il 2024.

**Riferimenti:**  
<https://www.mur.gov.it/atti-e-normativa/decreto-ministeriale-n-1257-del-30-11-2021>

#### SETTORE: INNOVAZIONE

**Anticipazione:\*\*\***

**Grado di difficoltà: L.5**

**Titolo del bando: KDT JU**

**Contenuto:** sono aperti tre bandi sino al 27 aprile all'interno del programma KDT JU (Key Digital Technologies Joint Undertaking). Possono aderire tutte le realtà ed organizzazioni che possano dare un contributo agli obiettivi di ricerca, dimostrazione e innovazione del programma. Tuttavia, ci sono criteri di ammissibilità specifici rilevanti in ogni Stato partecipante KDT JU e sono specificatamente elencati nel programma di lavoro KDT JU 2021. Sono aperti un bando sull'intelligenza artificiale suddiviso in due ambiti tra cui lo sviluppo di elementi costitutivi RISC-V open source finanziati dal programma comunitario Horizon; un bando suddiviso in altri due ambiti di ricerca e innovazione sempre per applicazioni di intelligenza artificiale e per soluzioni di elaborazione che affrontino lo stack di progettazione e il middleware; ed un bando per creare una infrastruttura di chip paneuropea per l'innovazione del design. Si segnala che il Ministero dell'Università e della Ricerca aprirà a marzo 2022 un bando per la creazione di partenariati estesi a università, centri di ricerca, imprese sempre nella piattaforma italiadomani. Si intende di fatti finanziare quindici grandi programmi di ricerca e innovazione, realizzati grazie a collaborazioni tra Università, centri di ricerca e imprese così da promuovere una ricaduta della ricerca scientifica nell'economia reale. Verranno messi in atto processi di coinvolgimento

dei cittadini e di trasferimento di tecnologia e competenze al territorio, alle aziende, alla Pubblica Amministrazione, con un costo totale di investimento di 1,61 mld. I programmi di ricerca potranno essere in diversi ambiti come la mobilità sostenibile, le energie alternative, i superconduttori, la prevenzione e il monitoraggio del cambiamento climatico, l'economia circolare nell'industria della moda, l'eco-design, la gestione dei rifiuti, il riciclo, la biodiversità, i veicoli a guida autonoma, i vaccini, i bio-reattori, la gestione delle acque. Ogni programma prevede l'aggregazione di piccole e medie imprese intorno a una grande e a centri di ricerca pubblici, in uno spirito di collaborazione.

I progetti di R&D includeranno anche investimenti in capitale umano e ricerca di base presso università, imprese, centri di ricerca. Verranno assunti cento ricercatori a termine, di cui il quaranta per cento dovrà essere di genere femminile e dovrà esserci un bilanciamento territoriale con il coinvolgimento anche del Sud e delle Isole.

**Riferimenti:** <https://ec.europa.eu/info/funding-tenders/opportunities/portal/screen>  
<https://www.kdt-ju.europa.eu/calls/kdt-ju-calls-2021-0>  
<https://italiadomani.gov.it/Interventi/investimenti/parteneriati-allargati-estesi-a-universita-centri-di-ricerca-imprese-e-finanziamento-progetti-di-ricerca-di-base.html>

#### SETTORE: INNOVAZIONE

**Anticipazione:\*\*\***

**Grado di difficoltà: L.3**

**Titolo del bando: Textile Hubs**

**Contenuto:** si può aderire ad un bando che ha un importo totale (rif. Linea d'Intervento D) che ammonta a 150 milioni di euro. Tale importo è suddiviso ovvero il 60 per cento delle risorse complessive, pari a euro 90 milioni, è destinato alle Regioni del centro e del sud Italia (Toscana, Marche, Umbria, Lazio, Molise, Abruzzo, Campania, Puglia, Basilicata, Calabria, Sicilia, Sardegna); il residuo 40 per cento, pari a euro 60 milioni di euro, è desti-

nato alle restanti Regioni e alle Province Autonome di Trento e Bolzano. Possono presentare proposte di progetti aziende (rif. Art.2195), aziende ausiliarie, imprese artigiane di produzione di beni, reti di imprese. Il finanziamento è concesso nella forma del contributo a fondo perduto per la realizzazione di progetti cosiddetti faro, volti all'ammodernamento, anche con ampliamento di impianti esistenti e alla realizzazione di nuovi impianti per l'infrastruttura

zione della raccolta delle frazioni di tessili pre-consumo e post consumo, l'ammodernamento dell'impiantistica e la realizzazione di nuovi impianti di riciclo delle frazioni tessili in ottica sistemica dei cosiddetti Textile Hubs. Anche questo bando ha la scadenza che è stata prorogata. Possono essere coperte le spese relative all'acquisto del suolo aziendale, che sono ammesse nel limite del 10 per cento dell'investimento complessivo del progetto; le spese per opere murarie e assimilate; i costi di macchinari, impianti, attrezzature, infrastrutture, programmi informatici, brevetti, licenze, consulenze. Le proposte dovranno avere ad oggetto un intervento integrato in grado di concorrere al raggiungimento degli specifici obiettivi previsti dalla misura, attraverso lo svolgimento di attività tra cui, a titolo esemplificativo e non esaustivo impianti finalizzati alla raccolta e alla cernita operativa; impianti per il trattamento delle frazioni tessili; creazione di una rete capillare ed efficiente per la raccolta e il riutilizzo dei

sottoprodotti derivati dal riciclo della frazione tessile.

Non sono in ogni caso finanziabili proposte che abbiano ad oggetto investimenti, correlati anche

in maniera indiretta, in discariche, in impianti di trattamento meccanico biologico/trattamento

meccanico (TMB, TBM, TM, STIR, ecc.) o inceneritori o combustibili derivati da rifiuti, nel

rispetto del principio DNSH. Gli interventi oggetto delle proposte dovranno essere

ultimati e collaudati entro e non oltre il 30 giugno 2026. I soggetti destinatari devono essere regolarmente iscritti al registro delle imprese, devono trovarsi in regime di contabilità ordinaria e disporre di almeno due bilanci approvati e depositati ovvero, per le imprese individuali e le società di persone, disporre di almeno due dichiarazioni dei redditi presentate e non devono essere in difficoltà finanziarie.

**Riferimenti:** <https://www.mite.gov.it>

#### SETTORE: INNOVAZIONE

**Anticipazione:\***

**Grado di difficoltà: L.1**

**Titolo del bando: INFRASTRUTTURE INNOVATIVE**

**Contenuto:** è aperto un bando per la concessione di finanziamenti destinati alla realizzazione o ammodernamento di infrastrutture tecnologiche di innovazione. Il bando è aperto per tutto il territorio nazionale e indetto dal Ministero dell'istruzione. Le infrastrutture tecnologiche di innovazione operano in settori produttivi e ambiti territoriali definiti dalla comunità di sviluppo e innovazione, principalmente pmi o filiere tecnologiche produttive, che utilizzano le infrastrutture tecnologiche di innovazione per sviluppare e integrare tecnologie innovative verso la commercializzazione di nuovi prodotti, processi e servizi. Pur mantenendo l'accesso aperto e competitivo, comune alle infrastrutture di ricerca, per gli utenti privati che contribuiscono all'innovazione aperta e ai dati aperti, le infrastrutture tecnologiche di innovazione offrono anche i propri servizi in modalità protetta. Si punta a favorire una più stretta integrazione tra imprese e mondo della ricerca, per dispiegare il potenziale di crescita economica del Paese e conferire caratteristiche di resilienza e di sostenibilità - economica e ambientale - ai

processi di sviluppo.

Gli interventi oggetto del presente avviso sono finanziati a valere sulle risorse previste dal PNRR nell'ambito della Missione 4 ("Istruzione e ricerca") - Componente 2 ("Dalla ricerca all'impresa") - Investimento 3.1 ("Fondo per la realizzazione di un sistema integrato di infrastrutture di ricerca e innovazione"), complessivamente ha un importo pari a un miliardo e 580 milioni di euro. In particolare, per l'azione specifica attuata dal presente avviso, le risorse disponibili sono pari a cinquecento milioni di euro. La dotazione destinata al finanziamento di interventi nelle Regioni del Mezzogiorno ha una quota pari ad almeno il quaranta per cento del totale delle risorse disponibili.

L'Avviso finanzia la creazione o l'ammodernamento di almeno dieci infrastrutture tecnologiche di innovazione, ubicate in unico sito o distribuite, concepite e realizzate per offrire strumentazioni, soluzioni e servizi tecnologici avanzati rivolti al mondo accademico e imprenditoriale, al fine di accrescerne la competitività.

**Riferimenti:** <https://italiadomani.gov.it/it/bandi-e-avvisi.html>

#### SETTORE: INNOVAZIONE

**Anticipazione:\*\*\***

**Grado di difficoltà: L.4**

**Titolo del bando: POLO STRATEGICO NAZIONALE**

**Contenuto:** è aperto un bando per la procedura di affidamento, mediante un contratto di partenariato pubblico-privato, della realizzazione e gestione di un Polo Strategico Nazionale. La proposta messa a gara prevede l'investimento di 723 milioni e 300mila euro da parte del soggetto aggiudicatario per l'erogazione di servizi di public e private cloud in grado di garantire supervisione e controllo da parte delle autorità preposte su dati e servizi strategici. La gara europea, bandita con la vigilanza collaborativa dell'Autorità Nazionale Anticorruzione (Anac), prevede l'affidamento della realizzazione e della gestione di un'infrastruttura ad alta affidabilità, localizzata sul territorio nazionale e idonea ad ospitare dati e servizi pubblici considerati critici o strategici, garantendo massima sicurezza, continuità e affidabilità. In particolare nel dettaglio il contratto di

partenariato pubblico - privato ha per oggetto la realizzazione e gestione di una nuova infrastruttura informatica al servizio della Pubblica Amministrazione denominata Polo Strategico Nazionale (PSN) secondo quanto indicato nel disciplinare di gara. Il PSN ha l'obiettivo di dotare la PA, attraverso un'infrastruttura dedicata all'avanguardia in prestazioni e sicurezza, di tecnologie e infrastrutture Cloud che possano beneficiare delle più alte garanzie di affidabilità, resilienza e indipendenza. A tal fine, si prevede che il Polo Strategico Nazionale sia distribuito geograficamente sul territorio nazionale presso siti opportunamente identificati, al fine di garantire adeguati livelli di continuità operativa e tolleranza ai guasti. La gestione operativa deve essere affidata a un fornitore qualificato sulla base di opportuni requisiti tecnico-organizzativi, a tal pro-

posito il fornitore dovrà garantire il controllo sui dati in conformità con la normativa in materia. L'infrastruttura dovrà altresì permettere alla PA di garantire, sin dalla progettazione (by-design), il rispetto dei requisiti in materia di sicurezza, ad esempio perimetro di sicurezza nazionale cibernetica (PSNC) e direttiva NIS, e di abilitare la migrazione, almeno inizialmente con un processo lift-and-shift, verso tipologie di servizi Cloud IaaS e PaaS. Tutte le amministrazioni centrali, le aziende sanitarie locali e le principali amministrazioni locali potranno attingere alle risorse economiche previste dalla Missione 1 del PNRR per consentire la migrazione di dati e servizi verso il Polo Strategico Nazionale. Obiettivo del Polo Strategico Nazionale è di ospitare i dati ed i servizi critici e strategici di tutte le amministrazioni centrali (circa 200), delle Aziende Sanitarie Locali (ASL) e delle principali amministrazioni locali (Regioni, città metropolitane, comuni con più di 250 mila abitanti). Le amministrazioni interessate ai servizi del PSN, anche sulla base dei risultati del Censimento condotto da AgID nel 2020, sono state suddivise in tre gruppi. Il primo gruppo è costituito da 95 pubbliche amministrazioni centrali di classe B (secondo la classificazione di AgID) e 80 ASL indicate dal PNRR e include amministrazioni che devono essere migrate con urgenza perché operanti infrastrutture considerate insicure e critiche. "Il settore Sanità necessita di un rinnovamento, quello che è fondamentale però è un dialogo tra medici, operatori sanitari e politici in quanto le riforme e tutti gli interventi innovativi necessitano

di essere compresi e condivisi da tutti perché possano funzionare poi territorialmente. Come società scientifica degli oculisti ambulatoriali partecipiamo a bandi europei e crediamo molto nel networking, però occorre fare di più o si perderanno i fondi del PNRR se i progetti non saranno adeguati alle reali necessità e ben monitorati nel loro sviluppo". Per questo gruppo della pubblica amministrazione sanitaria il percorso di migrazione è prioritario, ed è stata fatta un'ipotesi di dimensionamento del fabbisogno di infrastrutture informatiche. Il secondo gruppo riguarda tredici pubbliche amministrazioni centrali di categoria A secondo la classificazione di AgID che dispongono di infrastrutture sufficientemente sicure e quindi in grado di erogare servizi strategici in autonomia. Possono utilizzare i servizi erogati dal PSN in funzione delle loro esigenze. Il terzo gruppo è composto da novantatré pubbliche amministrazioni centrali di categoria B con una domanda non significativa di infrastrutture informatiche e dalle principali amministrazioni locali. Il Gruppo 1 è stato identificato come gruppo prioritario oggetto della migrazione, sul quale è stata fatta un'ipotesi di dimensionamento del fabbisogno di infrastrutture IT. Tutte le amministrazioni degli altri gruppi potranno scegliere di utilizzare il PSN. Nell'ambito del PNRR, le duecento amministrazioni centrali e le ASL potranno ricevere un contributo per completare la migrazione.

**Riferimenti:** <https://www.difesa-servizi.it/gare> - <https://www.difesa-servizi.it/publicazione-gara-per-il-Polo-Strategico-Nazionale>

## SETTORE: MECCANIZZAZIONE

**Anticipazione: \***

**Grado di difficoltà: L.1**

**Titolo del bando: Meccanizzazione in rete**

**Contenuto:** è aperto un bando che copre in parte progetti territoriali che prevedano investimento atti a migliorare la gestione dei rifiuti attraverso la meccanizzazione della raccolta differenziata e la creazione di ulteriori strutture di trattamento dei rifiuti stessi, anche al fine di ridurre il numero di infrazioni europee aperte contro l'Italia e le importanti disparità regionali nei tassi di raccolta differenziata. In particolare, il PNRR prevede un investimento di 1,5 miliardi di euro per la misura M2C1.1.I.1.1 "Realizzazione nuovi impianti di gestione rifiuti e ammodernamento di impianti esistenti", oggetto del presente Avviso e contemplata nell'ambito della Componente 1 "Economia circolare e agricoltura sostenibile" della Missione 2 "Rivoluzione Verde e Transizione Ecologica". tre distinte aree tematiche oggetto di finanziamento: linea d'intervento A - miglioramento e meccanizzazione della rete di raccolta differenziata dei rifiuti urbani; linea d'intervento B - ammodernamento (anche con ampliamento di impianti esistenti) e realizzazione di nuovi impianti di trattamento/riciclo dei rifiuti urbani

provenienti dalla raccolta differenziata; linea d'intervento C - ammodernamento (anche con ampliamento di impianti esistenti) e realizzazione di nuovi impianti innovativi di trattamento/riciclaggio per lo smaltimento di materiali assorbenti ad uso personale (PAD), i fanghi di acque reflue, i rifiuti di pelletteria e i rifiuti tessili. È aperto un bando relativo alla Linea d'intervento A - miglioramento e meccanizzazione della rete di raccolta differenziata dei rifiuti urbane cofinanziata proposte volte a sviluppare mo-

delli di raccolta differenziata basati sulla digitalizzazione dei processi, l'efficientamento dei costi e la razionalizzazione e semplificazione dei flussi di rifiuti urbani prodotti, che consentano di pervenire a un incremento significativo delle quote di differenziata, anche in linea con gli obiettivi dei piani di settore e contribuiscano alla risoluzione delle infrazioni individuate dall'Unione europea. La dotazione finanziaria della Linea d'intervento A, oggetto del presente Avviso, è pari a seicento milioni di euro. Tale importo è suddiviso in due distinti plafond ovvero il 60 per cento delle risorse complessive, pari a trecentosessanta milioni di euro è destinato alle Regioni del centro e del sud Italia (Toscana, Marche, Umbria, Lazio, Molise, Abruzzo, Campania, Puglia, Basilicata,

Calabria, Sicilia, Sardegna); il residuo 40 per cento pari a duecentoquaranta milioni di euro è destinato alle restanti Regioni e alle Province Autonome di Trento e Bolzano. Il finanziamento è concesso nella forma del contributo a fondo perduto per la realizzazione di interventi volti al miglioramento e alla meccanizzazione, anche digitale, della rete di raccolta differenziata dei rifiuti urbani, fino al cento per cento dei costi ammissibili. Possono essere coperti ad esempio diversi costi quali quelli relativi ad opere murarie, a macchinari, attrezzature, supporti e programmi informatici, costi di consulenza. I soggetti destinatari potranno presentare una o più proposte di finanziamento degli interventi previsti dalla linea A del Decreto, anche avvalendosi dei gestori incaricati del

servizio rifiuti igiene urbana, da lo-

ro appositamente delegati ad agire in nome e per conto

loro. Anche il Comune, che presenta una o più proposte può avvalersi, previa delega, del gestore da esso incaricato del servizio rifiuti igiene urbana. Entro il 31 dicembre 2023, a pena di revoca del finanziamento, i soggetti destinatari delle risorse dovranno aver individuato, (rif. ai sensi del decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50, del decreto-legge 31 maggio 2021, n.

77, nonché di tutte le altre norme di settore applicabili), i soggetti realizzatori di ciascun intervento oggetto della proposta ammessa a finanziamento. Ai fini dell'individuazione dei soggetti realizzatori, i soggetti destinatari potranno avvalersi, ai sensi della normativa vigente applicabile, anche dei gestori da loro incaricati del servizio rifiuti igiene urbana.

**Riferimenti:** <https://www.mi-te.gov.it>

## SETTORE: RICERCA

**Anticipazione: \*\*\***

**Grado di difficoltà: L.3**

**Titolo del bando: PRIN**

**Contenuto:** è aperto un bando del programma PRIN (Progetti di ricerca di Rilevante Interesse Nazionale) destinato al finanziamento di progetti di ricerca pubblica, al fine di promuovere il sistema nazionale della ricerca, di rafforzare le interazioni tra università ed enti di ricerca in linea con gli obiettivi tracciati dal Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) e favorire la partecipazione italiana alle iniziative relative al Programma Quadro di ricerca e innovazione dell'Unione Europea. A tale scopo, il programma PRIN finanzia progetti biennali che per complessità e natura possono richiedere la collaborazione di più professori/ricercatori, le cui esigenze di finanziamento eccedono la normale disponibilità delle singole istituzioni. A seconda della natura del progetto, il gruppo di ricerca deve essere costituito da almeno due unità di ricerca appartenenti a più atenei, enti o istituzioni differenti. I principi guida del programma PRIN sono l'alta qualità del profilo scientifico del PI e dei responsabili di unità; l'originalità,

l'adeguatezza metodologica, l'impatto e la fattibilità del progetto di ricerca; la finanziabilità di progetti relativi a qualsiasi campo di ricerca; un supporto finanziario adeguato garantito dal MUR. I progetti possono affrontare tematiche relative a qualsiasi campo di ricerca nell'ambito dei tre macro-settori determinati dall'ERC che sono scienze della vita (LS); scienze fisiche, chimiche e ingegneristiche (PE); scienze sociali e umanistiche (SH). La dotazione disponibile per il bando PRIN 2022 è pari ad 741.814.509,15 euro al netto della quota di 7.493.075,85 euro destinata alle attività di valutazione e monitoraggio. L'importo di 222.544.352,75 euro, pari al trenta per cento della dotazione destinata al finanziamento delle proposte presentate, è riservato a progetti presentati da PI di età inferiore a 40 anni alla data della pubblicazione del presente bando. Costituiscono deroga ai limiti di età per l'accesso alla quota riservata ai PI di età inferiore ai 40 anni

periodi di maternità (18 mesi per ciascun figlio), congedi parentali e altri documentati motivi (quali,

per esempio, malattie di lunga durata del PI, oltre 90 giorni). Su questo punto si era attivata molto l'associazione Donne e Scienza per evitare disparità di accesso ai fondi da parte delle donne. L'associazione infatti si è subito attivata per la parità di genere e sempre nelle sue iniziative promuove ricerca, organizza convegni, dibattiti e iniziative atte a approfondire e diffondere la conoscenza degli aspetti inerenti la soggettività e l'esperienza femminili nella pratica della ricerca scientifica; inoltre promuove e organizza la partecipazione delle ricercatrici italiane alle ini-

ziative italiane e internazionali e promuove l'integrazione della dimensione di genere in ricerca e innovazione. Qualora la dotazione riservata ai PI di età inferiore ai 40 anni non venisse completamente assegnata, l'importo eventualmente rimanente, - ad esclusione della quota stabilita dall'art. 20 della legge 30 dicembre 2010, n. 240 e successive modifiche ed integrazioni -, potrà confluire nella dotazione ordinaria del settore ERC di riferimento. "È fondamentale che ci siano sempre più fondi per la ricerca," dice il dott. Renato Mantegazza, presidente della associazione AIM, associazione italiana miastenia, "noi facciamo parte della rete degli European Reference Network della Commissione europea, relativi alle malattie rare e occorre potenziare i fondi per il networking soprattutto per le malattie rare". La dotazione complessivamente destinata al finanziamento dei progetti è ripartita per macro-settori e il macrosettore LS - Life Sciences beneficia di 259.635.078,20 euro, pari al 35 per cento dello stanziamento complessivo disponibile di cui 77.890.523,46 euro riservati a progetti presentati da PI di età inferiore a 40 anni alla data del presente bando; mentre il macrosettore PE - Mathematics, physical sciences, information and communication, engineering, universe and earth sciences ha un budget di 259.635.078,20 euro, pari al 35 per cento dello stanziamento complessivo disponibile, di cui 77.890.523,46 euro riservati a progetti presentati da PI di età inferiore a 40 anni alla data del presente bando; il macrosettore SH - Social Sciences and Humanities ha la disponibilità di 222.544.352,75 euro pari al trenta per cento dello stanziamento complessivo disponibile, di cui 66.763.305,83 euro sono riservati a progetti presentati da PI di età inferiore a 40 anni alla data del presente bando. Poi all'interno di ciascun macrosettore, il budget complessivo è ripartito tra i diversi settori con una quota fissa garantita e una quota variabile. Ciascun progetto, di durata biennale, deve prevedere un finanziamento massimo di 250mila euro e un numero di unità di ricerca almeno pari a due, nel rispetto delle finalità del bando. La rendicontazione contabile ordinaria è effettuata da ciascun responsabile di unità nel rispetto del criterio di cassa e mediante apposita procedura telematica, entro sessanta giorni dalla conclusione del progetto. Eventuali spese per la diffusione dei risultati (partecipazione a convegni, organizzazione di convegni, pubblicazione di libri e/o articoli su riviste), se non sostenute entro la data di scadenza del progetto, possono essere oggetto di una rendicontazione integrativa da sottoporre al MUR entro il dodicesimo mese successivo alla scadenza del progetto.

**Riferimenti:** <https://prin.miur.it>



**SETTORE: RICICLO****Anticipazione: \*\*****Grado di difficoltà: L.2****Titolo del bando: Plastic Hub**

**Contenuto:** è aperto un bando che ha un importo totale di (rif. Linea d'Intervento C) di 150 milioni di euro che vengono elargiti in due distinti importi ovvero il 60 per cento delle risorse complessive, pari a euro 90 milioni, è destinato alle Regioni del centro e del sud Italia (Toscana, Marche, Umbria, Lazio, Molise, Abruzzo, Campania, Puglia, Basilicata, Calabria, Sicilia,

Sardegna); il residuo 40 per cento, pari a euro 60 milioni di euro, è destinato alle

restanti Regioni e alle Province Autonome di Trento e Bolzano. Il finanziamento è concesso nella forma del contributo a fondo perduto per la realizzazione di progetti "faro" volti all'ammmodernamento, anche con ampliamento di impianti esistenti, e alla realizzazione di nuovi impianti per il riciclo dei rifiuti plastici attraverso riciclo meccanico, chimico, la creazione di cosiddetti Plastic Hubs, compreso il riciclo dei rifiuti di plastica in mare. Possono essere coperte le spese relative all'acquisto del suolo aziendale, che sono ammesse nel limite del 10 per cento dell'investimento complessivo del progetto; le spese per opere murarie e assimilate; i costi di macchinari, impianti, attrezzature, infrastrutture, programmi informatici, brevetti, licenze, consulenze. Possono presentare domanda aziende (rif. Art.2195), aziende ausiliarie, imprese artigiane di produzione di beni, reti di imprese. La proposta deve contenere un cronoprogramma che preveda la stipula dei contratti per l'esecuzione di ciascun intervento oggetto della proposta entro il 31 dicembre 2023 e il completamento delle opere entro e non oltre il 30 giugno 2026. Possono essere finanziate attività tra cui, a titolo esemplificativo e non esaustivo in-

vestimenti in impianti specializzati nei seguenti processi industriali (pirolisi, depolimerizzazione termica, depolimerizzazione chimica - solvolisi, depolimerizzazione enzimatica, dissoluzione, gassificazione); creazione di una rete capillare ed efficiente per la raccolta e il riutilizzo dei sottoprodotti derivati dal riciclo della plastica anche per beni ad alto valore aggiunto. Non sono finanziabili proposte che abbiano ad oggetto investimenti, correlati anche in maniera indiretta, in discariche, in impianti di trattamento meccanico biologico/trattamento meccanico (TMB, TBM, TM, STIR, ecc.) o inceneritori o combustibili derivati da rifiuti. Interventi integrati complessi oggetto delle proposte dovranno essere textultimati e collaudati entro e non oltre il 30 giugno 2026. Si ricorda che il PNRR prevede investimenti che mirano a promuovere l'economia circolare attraverso progetti delle iniziative faro in materia di raccolta differenziata dei rifiuti elettronici, plastici e tessili. In particolare, il PNRR prevede un investimento di 600 milioni di euro per la misura M2C1.1.I.1.2 "Progetti 'faro' di economia circolare", oggetto del presente Avviso e contemplata nell'ambito della Componente 1 "Economia circolare e agricoltura sostenibile" della Missione 2 "Rivoluzione Verde e Transizione Ecologica". Nello specifico, la misura citata mira a sostenere il miglioramento della rete di raccolta differenziata, compresa la digitalizzazione dei processi e/o della logistica, e degli impianti di trattamento/riciclo nei settori produttivi individuati nel Piano d'Azione per l'Economia Circolare varato dall'Unione Europea.

**Riferimenti:** <https://www.mite.gov.it>

**SETTORE: RIFIUTI****Anticipazione: \*****Grado di difficoltà: L.1****Titolo del bando: impianti innovativi di trattamento rifiuti**

**Contenuto:** è aperto un bando con un importo di quattrocentocinquanta milioni di euro. Possono essere coperte le spese per la realizzazione di impianti di essiccazione dei fanghi provenienti da impianti di depurazione; realizzazione di impianti di trattamento dei fanghi provenienti da impianti di depurazione mediante miscelazione di fanghi e rifiuto verde tramite compostaggio

aerobico e maturazione compost; realizzazione di impianti di trattamento dei fanghi provenienti da impianti di depurazione previa digestione anaerobica a umido, cattura del biogas e successiva

estrazione del metano; realizzazione di impianti innovativi di trattamento/riciclaggio per materiali

assorbenti ad uso personale, rifiuti tessili e di pelletteria. Inoltre possono essere coperte spese per macchinari, impianti, attrezzature, opere murarie, programmi informatici, brevetti, licenze, infrastrutture, consulenze. I fondi vengono elargiti in due ambiti ovvero il sessanta per cento delle risorse complessive, pari a duecentosettanta milioni di euro, è destinato alle Regioni del centro e del sud Italia (Toscana, Marche, Umbria, Lazio, Molise,

Abruzzo, Campania, Puglia, Basilicata, Calabria, Sicilia, Sardegna); mentre il 40 per cento, pari a centottanta milioni di euro è finalizzato a beneficio delle restanti Regioni e delle Province Autonome di Trento e Bolzano. Il finanziamento massimo erogabile per ciascuna proposta è pari a dieci milioni di euro.

Si cerca infatti di sopperire alla carenza impiantistica, per il trattamento e la valorizzazione delle frazioni organiche e di altri flussi di rifiuti (plastica, rifiuti elettrici e apparecchiature elettroniche -cd. RAEE-, carta e cartone, materiali tessili) in quanto c'è un evidente divario regionale tra Centro-Nord e Sud, con numerose procedure di infrazione per violazioni della normativa ambientale dell'Unione Europea sui rifiuti. E' fondamentale ammodernare gli impianti di trattamento esistenti. Si segnala tra l'altro che ad esempio in Regione Lombardia sono 2829 per l'esattezza i siti bonificati finora con una spesa di circa 300 milioni di euro dagli anni 90 ad oggi (87,5 milioni tra impegnati e spesi solo nel periodo 2012-2020). Nell'immediato futuro saranno spesi altri 63 milioni complessivi, di cui 53 attinti dal PNRR, per il risanamento di 42 siti "orfani" ovvero per quei siti per

i quali non è stato possibile individuare il responsabile dell'inquinamento e di cui perciò si deve fare carico la collettività. I siti di rilevanza nazionale da bonificare sul territorio lombardo sono 5 sui 42 complessivi in Italia. In due di essi l'attività di bonifica è sostanzialmente conclusa (Sisas di Rodano e Fibronit di Broni). Per l'area di Sesto San Giovanni è stato firmato un protocollo tra Arpa Lombardia e società proprietaria

per procedere agli interventi. Per gli altri due siti (Caffaro di Brescia e polo chimico di Mantova) le procedure sono in corso. In totale i siti lombardi attualmente interessati da attività di bonifica sono 3151 di cui 1168 ancora attivi e 1983 dismessi. La superficie interessata è di circa 10mila ettari, di cui tremila già risanati e 7mila su cui occorre intervenire.

**Riferimenti:** <https://www.mite.gov.it>

**SETTORE: RISORSE UMANE****Anticipazione: \*\*\*****Grado di difficoltà: L.3****Titolo del bando: RISORSE UMANE**

**Contenuto:** è aperto un bando del Ministero dell'Innovazione tecnologica e transizione digitale che cerca ottanta esperti a supporto della operatività territoriale del Transformation Office nell'ambito del Dipartimento per la trasformazione digitale (DTD) in attuazione della Riforma 1.2 della Missione 1 - Componente 1 Asse 1 del PNRR. Si tratta di diverse figure professionali, dall'account manager, al technical implementation manager, all'operations assistant, al chief operations officer, a responsabili project manager, a program manager per progetti di digitalizzazione e innovazione del PNRR. Alcune posizioni sono già chiuse ed altre in fase di valutazione, tutte con contratti però a termine e di consulenza. La vera sfida per l'attuazione del Pnrr sui territori riguarda innanzitutto la possibilità di mettere a disposizione dei Comuni personale qualificato con competenze adeguate per progettare azioni e semplificare le procedure complesse. Tra i vari interventi messi in campo, due sono le misure "complementari" ovvero da un lato la possibilità di assumere personale per le attività di monitoraggio, rendicontazione e controllo degli interventi Pnrr, circa 15mila contratti potenziali pagati con risorse proprie con l'autorizzazione a imputare tra i costi dei progetti Pnrr, di cui l'amministrazione locale è soggetto attuatore, incarichi come la progettazione e la direzione

ne lavori, da affidare a specialisti a contratto, dall'altro possibili ulteriori assunzioni per rafforzare le amministrazioni del Sud e i grandi Comuni, chiamate a vario titolo a spendere le risorse comunitarie. Sono disponibili fondi per circa 600/700 milioni di euro di risorse proprie per assumere a tempo determinato 15mila unità di personale non dirigenziale di supporto per l'attuazione dei progetti del Piano di ripresa e resilienza, previa certificazione obbligatoria dei Revisori degli Enti Locali sull'assenza di rischi per l'equilibrio dei conti. Su questo gli Stati generali delle donne sono molto attivi nel dare supporto ai Comuni. Inoltre per i 12 Comuni con più di 250mila abitanti (Roma, Milano, Napoli, Torino, Palermo, Genova, Bologna, Firenze, Bari, Catania, Verona, e Venezia), ciascuna amministrazione potrà assegnare fino a un massimo di 15 incarichi di consulenza o contratti di collaborazione (180 in tutto) ad esperti qualificati per programmare, semplificare e accelerare l'attuazione dei progetti Pnrr. Gli incarichi individuali, con contratti di lavoro autonomo, a disposizione degli uffici di staff dei sindaci dei Comuni interessati, dovranno mantenersi sotto il tetto dei 30mila euro lordi l'anno e non potranno andare oltre il 31 dicembre 2026, data di ultimazione del PNRR.

**Riferimenti:** <https://innovazione.gov.it/dipartimento/posizioni-lavorative-pnrr/>

**SETTORE: SERVIZIO CIVILE****Anticipazione: \*\*****Grado di difficoltà: L.4****Titolo del bando: SERVIZIO CIVILE UNIVERSALE**

**Contenuto:** scade il 29 aprile 2022 un avviso pubblico di presentazione di programmi di intervento di servizio civile universale. Gli enti di servizio civile iscritti all'albo di servizio civile universale possono presentare programmi d'intervento specifici e progetti di servizio civile universale afferenti alle sezioni di riferimento fino al termine indicato per ciascuna di esse. Gli enti di servizio civile iscritti all'albo di servizio civile universale possono presentare programmi d'intervento specifici e progetti di servizio civile universale afferenti alle seguenti sezioni fino al termine indicato per ciascuna di esse ovvero per la sezione Servizio civile universale, di carattere ordinario entro il giorno 29 aprile 2022; la sezione è finanziata con le risorse del Fondo nazionale per il servizio civile e con quelle appositamente stanziati dal PNRR. Ciascun programma di intervento di

servizio civile universale - ordinario può realizzarsi esclusivamente in Italia o esclusivamente all'estero. Mentre per la sezione SCD - Servizio civile digitale sono previsti programmi di intervento per circa 2.400 operatori volontari sono finalizzati all'attuazione del Programma quadro del "Servizio Civile Digitale", al cui finanziamento sono destinate le risorse appositamente stanziati dal PNRR. E per la sezione SCA - Servizio civile ambientale, di carattere sperimentale, sempre entro il giorno 29 aprile 2022 si possono presentare programmi di intervento previsti per circa 1.200 operatori volontari sono finalizzati all'attuazione del Programma quadro di sperimentazione del "Servizio Civile Ambientale", al cui finanziamento sono destinate le risorse relative all'anno 2021.

**Riferimenti:** <https://italiadomani.gov.it/it/>

**SETTORE: SME MATCHING****Anticipazione: \*\*****Grado di difficoltà: L.2****Titolo del bando: NEXT GENERATION EU**

**Contenuto:** con scadenza al 31 maggio 2022 è aperto un bando per le imprese. Grazie alle risorse dell'Unione Europea - NextGenerationEU - a valere sul Piano Nazionale Ripresa e Resilienza (PNRR), viene elargito supporto alle pmi nei processi di internazionalizzazione e di transizione digitale ed ecologica. Si tratta di un finanziamento a tasso agevolato con una quota a fondo Perduto fino al 25 per cento, nel limite di agevolazioni pubbliche complessive concesse in regime di Temporary Framework, e senza necessità di presentare garanzie. Inoltre le pmi con sede operativa, da almeno sei mesi, in una regione del Sud Italia possono richiedere una quota di co-finanziamento a fondo perduto più elevata, fino a un massimo del 40 per cento, nel limite di agevolazioni pubbliche complessive concesse in regime di Temporary Framework. Alle pmi del Sud Italia è inoltre riservato il 40 per cento della dotazione complessiva del Fondo 394 (Riserva Sud), ossia 480 milioni di euro. Si ricorda anche a piattaforma di business matching lanciata da Cassa Depositi e Prestiti e Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale. Una soluzione tecnologica avanzata e al contempo di facile utilizzo, in grado di abbinare le imprese italiane a clienti e partner esteri in base alle loro caratteristiche ed esigenze. Tra le realtà che si occupano di matchmaking c'è anche la Federazione delle associazioni scientifiche e tecniche che fa parte della rete Enterprise Europe Network della Commissione europea e che forn-

sce gratuitamente servizi di assistenza per B2B mirati alle piccole e medie aziende in vari settori. "Utilizzare i fondi europei non è semplice anche se qualcosa è stato semplificato," dice il dott. Alberto Pieri, segretario generale della Federazione delle associazioni scientifiche e tecniche, "come Fast Ambiente siamo poi molto attivi anche sui fondi del PNRR relativi all'ambiente, alla gestione delle risorse energetiche e dei rifiuti. I B2B della rete EEN della Commissione europea consentono di fare business, di trovare partners esteri per partecipare a bandi europei, di trasferire know e di incrementare il proprio mercato soprattutto se si è una piccola o media azienda che necessita di fare rete a livello europeo ed internazionale". Si segnala anche MobiliseSME, un programma dell'Unione Europea che mira a promuovere l'internazionalizzazione delle pmi e migliorare la loro competitività attraverso un progetto di mobilità del personale che finanzia trasferte transfrontaliere a breve termine (da uno a sei mesi anche non continuativi). Grazie a questo programma, imprenditori, dirigenti e dipendenti di un'azienda italiana e anche lavoratori autonomi con partita IVA, possono fare un'esperienza lavorativa in un'altra impresa europea con cui hanno già rapporti di collaborazione o con cui vorrebbero entrare in contatto.

**Riferimenti:** <https://www.sime-st.it/finanziamenti-pnrr/finanziamenti-agevolati-pnrr-nextgenerationeu> - <https://www.een-italia.eu/mobilisesme/>

**SETTORE: TERRITORIO****Anticipazione: \*****Grado di difficoltà: L.1****Titolo del bando: COESIONE TERRITORIALE**

**Contenuto:** è aperto un avviso pubblico per la presentazione di proposte d'intervento per la selezione di progetti di valorizzazione di beni confiscati da finanziare nell'ambito del PNRR. Il bando è relativo alla missione 5 - Inclusione e coesione - Componente 3 - Interventi speciali per la coesione territoriale - Investimento 2. Si intende valorizzare i beni confiscati alle mafie. I fondi sono relativi al Next Generation EU (rif. Decreto 9/2022 del DG Agenzia per la Coesione Territoriale). Il bando è gestito dal Ministero del Sud e Coesione Territoriale e le regioni coinvolte sono Abruzzo, Basilicata, Calabria, Campania, Molise, Puglia, Sardegna, Sicilia. Il bando è stato pro-

rogato per agevolare tali regioni a presentare proposte adeguate. Le risorse oggetto dell'Avviso ammontano complessivamente a 250 mln di euro, da destinare a proposte progettuali per la riqualificazione di intere aree ed alla valorizzazione di beni confiscati alle mafie a beneficio della collettività e delle nuove generazioni. Sono previsti criteri premiali, in particolare per la valorizzazione con finalità di Centro anti violenza per donne e bambini, o case rifugio e per la valorizzazione con finalità per asili nido o micronidi.

**Riferimenti:** <https://www.agenzia-coesione.gov.it/opportunita-e-bandi/altre-opportunita-e-bandi/avviso-beni-confiscati-alle-mafie/>

**SETTORE: TRANSIZIONE DIGITALE****Anticipazione: \*\*\*****Grado di difficoltà: L.3****Titolo del bando: POLO STRATEGICO**

**Contenuto:** è aperta una procedura per l'affidamento, mediante un contratto di partenariato pubblico-privato, della realizzazione e gestione del Polo Strategico Nazionale. Si fa riferimento al Ministero dell'Innovazione tecnologica e transizione digitale. Il bando riguarda tutto il territorio nazionale. La proposta per la creazione del Polo, su cui si basa la gara, è stata individuata dal Dipartimento a dicembre 2021 secondo il modello di partenariato pubblico privato. La procedura è affidata a Difesa Servizi

S.p.A., società in house del Ministero della Difesa, in qualità di centrale di committenza. La proposta messa a gara prevede l'investimento di 723 milioni di euro da parte del soggetto aggiudicatario per l'erogazione di servizi di "public" e "private" cloud in grado di garantire supervisione e controllo da parte delle autorità preposte su dati e servizi strategici. La gara europea, bandita con la vigilanza collaborativa dell'Autorità Nazionale Anticorruzione (Anac), prevede l'affidamento della realizzazione e della ge-

stione di un'infrastruttura ad alta affidabilità, localizzata sul territorio nazionale e idonea ad ospitare dati e servizi pubblici considerati critici o strategici, garantendo massima sicurezza, continuità e affidabilità. L'operatore economico selezionato dovrà costituire una società che sarà sottoposta alla disciplina nazionale in materia di golden power. Obiettivo del Polo Strategico Nazionale è di ospitare i dati e i servizi critici e strategici di tutte le amministrazioni centrali (circa 200), delle Aziende Sanitarie Locali (ASL) e delle principali amministrazioni locali (Regioni, città metropolitane, comuni con più di 250 mila abitanti). Le PA indicate sono state suddivise in 3 gruppi. Ha tre obiettivi

strategici: migrare i dati e i servizi della PA con la massima rapidità verso infrastrutture sicure e che facilitino l'evoluzione verso soluzioni "cloud native", economiche e scalabili; sviluppare l'ecosistema dei servizi Cloud in Italia, creando un operatore in grado di soddisfare i requisiti di sicurezza nazionale e al contempo offrire le migliori tecnologie cloud, ivi comprese quelle dei principali "hyperscaler"; garantire per dati e servizi critici e strategici l'autonomia tecnologica e la sovranità nazionale, con la localizzazione sul territorio italiano.

**Riferimenti:** <https://www.difesa-servizi.it/gare> - <https://innovazione.gov.it/dipartimento/focus/polo-strategico-nazionale/>

**SETTORE: TELECOMUNICAZIONI****Anticipazione: \*\*\*\*****Grado di difficoltà: L.4****Titolo del bando: TELECOMUNICAZIONI**

**Contenuto:** è aperto un bando del Ministero dell'Innovazione tecnologica e transizione digitale per la concessione di contributi pubblici per il finanziamento di progetti di investimento per la realizzazione di nuove infrastrutture di telecomunicazioni e relativi apparati di accesso in grado di erogare servizi con capacità di almeno 1 gbit/s in download e 200 mbit/s in upload. Il bando vale per tutto il territorio nazionale. È gestito da Infratel s.p.a. e i contributi pubblici sono mirati alla realizzazione di progetti di investimento per la costruzione e gestione di reti a banda ultralarga in grado di erogare, in ogni unità immobiliare presente nei singoli civici, servizi di connettività con velocità attesa nelle ore di picco del traffico pari ad almeno 1 Gbit/s in download e 200 Mbit/s in upload. Il valore economico massimo del contributo concesso ammonta a euro 3.653.596.032, suddiviso in quindici lotti territoriali: lotto 1. Sardegna, numero civici 663.784, euro 356.268.499; lotto 2. Puglia, numero civici 644.257, euro 346.012.899; lotto 3. Abruzzo, Molise, Marche, Umbria, numero civici 609.520, euro 305.867.016; lotto 4. Piemonte, Liguria, Val d'Aosta, numero civici 495.133, euro 290.724.367; lotto 5. Calabria Sud, numero civici 538.740, euro 289.179.441; lotto 6. Toscana, numero civici 549.188, euro 277.728.579; lotto 7. Lazio, numero civici 481.248, euro 275.790.199; lotto 8. Sicilia, numero civici 479.726, euro 245.775.016; lotto 9. Emilia-Romagna, numero civici 450.010, euro 241.370.090; lotto 10. Campania, numero civici 488.573, euro 231.872.558; lotto 11. Calabria Nord (CS), numero civici 428.671, euro 230.077.817; lotto 12. Friuli-Venezia Giulia, Veneto, numero civici 444.904, euro 227.816.919; lotto 13. Lombardia, numero civici 397.008, euro 209.934.821; lotto 14. Basilicata, numero civici 162.956, euro 90.699.499; lotto 15. PA Trento e PA Bolzano, numero civici 62.732, euro 34.478.312. L'attuazione dei progetti selezionati avrà inizio a decorrere dalla data di sottoscrizione della convenzione e si concluderà entro il 30 giugno 2026. La piattaforma telematica è <https://ingate.invitalia.it/>; e gli operatori economici interessati a partecipare devono preventivamente registrarsi sul portale <https://ingate.invitalia.it/>, attraverso il quale si accede alla piat-

taforma. Inoltre l'Unione Europea intende dotarsi di un'infrastruttura di connettività basata sullo Spazio; questa infrastruttura dovrà fornire accesso internet in banda larga a tutti gli europei mettendo fine alle zone morte ed assicurerà ridondanza con l'infrastruttura terrestre in modo che l'Unione europea resti sempre online qualunque cosa succeda. L'infrastruttura sarà anche ultra-sicura grazie alla cifratura quantistica. Infine sarà geopolitica perché ridurrà la dipendenza dell'Unione Europea da iniziative commerciali non europee. Fornirà anche all'Africa la connettività di cui il continente ha bisogno e sarà un'alternativa europea e la prima iniziativa Global Gateway. L'infrastruttura userà satelliti Leo (orbita terrestre bassa) e offrirà servizi sia commerciali che per il governo. Breton chiede al parlamento e ai Paesi Ue di procedere spediti nell'iter di discussione e approvazione per avere i primi servizi punti nel 2024. Per l'innovazione europea nel mondo dello spazio si segnala la prima Space Partnership della storia, con cui la Commissione europea vuole riunire l'industria dello spazio, gli istituti di ricerca, le università e le autorità pubbliche con l'obiettivo di progettare, tramite roadmap tecnologiche, le iniziative di lungo termine per lo spazio e coordinare gli investimenti in innovazione nello spazio. In questo ambito si inseriscono la facilitazione dell'accesso ai finanziamenti e il fondo Cassini per le start-up. Infine il pilastro della strategia europea è la difesa nello spazio, come parte dello Strategic Compass. Vi è infatti la necessità per l'Ue di ridurre le sue dipendenze tecnologiche e rafforzare la resilienza delle catene del valore in settori critici per lo spazio come il quantum computing, l'intelligenza artificiale e i chip. Secondo l'ultimo studio del Politecnico di Milano la Space economy nel mondo conta su investimenti governativi compresi fra globale tra 86,9 miliardi e 100,7 miliardi di dollari. Per entità di spesa, il 2021 ha visto l'Europa (con 11,48 miliardi di dollari) seconda nel mondo dopo gli Stati Uniti (43,01 miliardi di dollari); seguono Cina, Russia, Giappone e India. I fondi previsti nell'ambito del Pnrr contribuiranno a dare un'ulteriore spinta al mercato: lo stanziamento diretto allo Spazio è pari a 1,49 miliardi di euro e riguarda le linee di intervento: Sat-



Com, Osservazione della Terra, Space factory, Accesso allo Spazio, In-orbit economy e Downstream. L'Europa è nella fase in cui l'economia dello spazio può rafforzare il ruolo dell'Unione Europea nella definizione del prossimo decennio per un'economia giusta e sostenibile e la stessa Unione Europea può ambire a un ruolo leader come facilitatore effettivo della cooperazione tra gli Stati e con i partner definendo un quadro di riferimento di innovazione tecnologica e transizione digitale condiviso. Il fondo Cassini fa parte di una più ampia strategia europea per rafforzare il ruolo dell'Ue nella space economy. Lo scenario in cui la strategia si inserisce è caratterizzato dalla crescita degli operatori privati, che unisce aziende pic-

cole e grandi e cambia il modello di business dello spazio. Anche sui lanciatori satellitari, dove l'Unione Europea conta su Ariane e Vega, la Commissione europea intende potenziare la capacità di competere. Arriverà dunque una strategia europea a tutto campo per i lanciatori capaci di preservare il posizionamento dell'Unione Europea e garantire la sua autonomia per i prossimi 20-30 anni. La European Space launcher alliance definisce una roadmap tecnologica e un approccio olistico europeo ai lanciatori e verranno rafforzate le attività esistenti ma anche aperti spazi per player piccoli.

**Riferimenti:** <https://www.infraletitalia.it/archivio-documenti/documenti/avviso-bando-italia-1-giga> - <https://ingate.invitalia.it/>

## SETTORE: TURISMO

**Anticipazione: \*\*\***

**Grado di difficoltà: L.3**

**Titolo del bando: TURISMO**

**Contenuto:** è aperto un bando del Ministero del Turismo che consente entro il 30 marzo di presentare domanda (rif. Art. 1, D.L. N. 152/2021) per poter avere accesso alle modalità applicative per l'accesso alla piattaforma on line per l'erogazione di credito di imposta e di un contributo a fondo perduto per le aziende turistiche. Mentre si ha tempo entro il 4 aprile per (rif. art. 4 DL 152/2021) accedere alle modalità applicative per l'accesso alla piattaforma on line per la fruizione di credito di imposta (rif. art. 4 decreto legge 6 novembre 2021, N. 152). Inoltre si segnala che il settore dei Beni e delle Attività Culturali è stato tra i più colpiti dalla crisi sanitaria ed economica causata dall'emergenza di Covid-19, però al medesimo tempo si è avuta una rilevante accelerazione nella digitalizzazione delle collezioni, fenomeno che ha incentivato la nascita di archivi fruibili, efficienti e interattivi, trasformando i musei in soggetti attivi all'interno delle proprie comunità, adibiti a far discutere, analizzare e comprendere i problemi odierni così da cercare soluzioni

efficaci per il futuro. Pertanto le istituzioni museali stanno ridefinendo le proprie mission in ottica Agenda 2030 e potranno utilizzare fondi del PNRR con progetti innovativi, come soggetti abilitanti per la crescita culturale, sociale, economica e partecipativa delle città per affrontare le sfide e le scelte connesse alla transizione ecologica. Il paradigma della "sostenibilità" offre la possibilità di porre l'attenzione sul museo come luogo d'incontro, spazio di contaminazione di culture e di visioni molteplici del mondo, custode di un patrimonio che dà cultura, conoscenza e interdisciplinarietà e valorizzazione territoriali.

**Riferimenti:** <https://www.ministeroturismo.gov.it/art-1-d-l-n-152-2021-modalita-applicative-per-l'accesso-alla-piattaforma-online-per-l'erogazione-credito-dimposta-e-contributo-a-fondo-perduto-per-le-imprese/> - <https://www.ministeroturismo.gov.it/art-4-dl-152-2021-modalita-applicative-per-l'accesso-alla-piattaforma-online-per-la-fruizione-del-credito-dimposta-di-cui-allart-4-del-decreto-legge-6-no/>

## SETTORE: TURISMO

**Anticipazione: \*\*\***

**Grado di difficoltà: L.5**

**Titolo del bando: TURISMO**

**Contenuto:** è aperto un bando che fa capo all'accordo, firmato tra il Direttore Generale dell'Unità di Missione per l'attuazione del PNRR del Ministero della Cultura, Angelantonio Orlando e il Direttore Generale per gli Italiani all'Estero della Farnesina, Luigi Maria Vignali per avviare ufficialmente il Progetto PNRR "Il turismo delle radici" - una strategia integrata per la ripresa del settore del turismo nell'Italia post covid-19", grazie al sostegno tecnico e di indirizzo fornito dal Servizio Centrale per il PNRR. Il Progetto si inserisce nell'investimento per l'"Attrattività dei Borghi" del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza e propone un ampio raggio di offerte turistiche mirate alla vasta platea di italo-discendenti e di oriundi italiani nel mondo, stimati in circa 80 milioni. L'iniziativa, fortemente innovativa, è stata messa a punto dalla Farnesina e

dal del Ministero della Cultura grazie ai contributi di un apposito Tavolo Tecnico sul Turismo delle Radici, avviato sin dal 2018 in collaborazione con Regioni, enti locali, centri accademici e di ricerca, enti museali e biblioteche, operatori turistici e comunità di italiani all'estero. Le comunità italiane all'estero verranno così coinvolte in tutto il mondo sia nella valorizzazione della nostra offerta turistica, sia in un'articolata strategia volta a invertire il processo di depauperamento dei borghi italiani. Ritrovare le radici permetterà una riscoperta dei luoghi di provenienza, consentendo ai visitatori di riappropriarsi della cultura delle loro origini anche attraverso progetti territoriali per valorizzare cultura, tradizioni, testimonianze, artigianato e gastronomia al fine di sostenere attivamente il rilancio post covid del turismo. Nei progetti saranno coinvolte

pmi, associazioni, enti e fondazioni territoriali, biblioteche, musei. Nell'ambito degli investimenti del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza, l'Investimento 2.1 Attrattività dei Borghi prevede un finanziamento complessivo pari a 1.020 milioni di euro. L'investimento è suddiviso in due linee d'intervento: la Linea A dedicata a Progetti pilota per la rigenerazione culturale, sociale ed economica dei Borghi a rischio abbandono e abbandonati con una dotazione finanziaria di 420 milioni di euro e la Linea B dedicata a Progetti locali per la Rigenerazione Culturale e Sociale con una dotazione finanziaria complessiva di 580 milioni di euro. Infine, l'investimento vede un importo pari a 20 milioni di euro destinati all'intervento "Turismo delle radici" il cui soggetto attuatore è il Ministero degli Affari e della Cooperazione Internazionale. La Linea B Progetti locali per la Rigenerazione Culturale e Sociale, oggetto di questo Avviso, ha una dotazione finanziaria pari a 380 milioni di euro ed è finalizzata alla realizzazione di progetti in almeno 229 borghi storici in coerenza con il target previsto dalla scheda relativa all'investimento 2.1 del PNRR-MIC3-Cultura. Inoltre, con successiva procedura, con una dotazione finanziaria pari a 200 milioni di euro, saranno sostenute a gestione centralizzata di responsabilità del MiC, le imprese che svolgono attività culturali, turistiche, commerciali, agroalimentari e artigianali localizzate nei medesimi comuni oggetto dei Progetti di rigenerazione culturale e sociale. L'avviso pubblico, dedicato ai piccoli borghi storici, è finalizzato a promuovere progetti per la rigenerazione, valorizzazione e gestione del grande patrimonio di storia, arte, cultura e tradizioni presenti nei piccoli centri italiani, integrando obiettivi di tutela del patrimonio culturale con le esigenze di rivitalizzazione sociale ed economica, di rilancio occupazionale e di contrasto dello spopolamento. Le risorse saranno ripartite tra Regioni e Province secondo criteri condivisi che fanno riferimento ai criteri di riparto dell'Accordo di Partenariato 2021-2027 riparametrati secondo il macro riparto del PNRR, 40 per cento al Mezzogiorno e 60 per cento a Centro Nord. "Attrattività dei borghi" - Linea A - Progetti pilota per la rigenerazione culturale, sociale ed economica dei borghi a rischio abbandono e abbandonati - 1 miliardo per il rilancio di 250 borghi. Vi sono quindi due linee di azione con 420 milioni di euro a 21 borghi individuati da Regioni e Province autonome e 580 milioni di euro ad almeno 229 borghi selezionati tramite avviso pubblico rivolto ai Comuni. Nel dettaglio la Linea A, alla quale sono destinati 420 milioni di euro, sosterrà progetti pilota per la rigenerazione culturale, sociale ed economica dei borghi a rischio abbandono o abbandonati, tramite la realizzazione di un numero limitato di interventi di carattere esemplare, uno per ciascuna Regione o Provincia Autonoma per un totale di 21. Ciascun intervento sarà di importo pari a 20 milioni di euro e sarà finalizzato al rilancio economico e sociale di borghi disabitati o caratterizzati da un avanzato processo di declino e abbandono. I progetti dovranno prevedere l'insediamento di nuove funzioni, infrastrutture e servizi nel campo della cultura, del turismo, del sociale o della ricerca,

come ad esempio scuole o accademia di arti e dei mestieri della cultura, alberghi diffusi, residenze d'artista, centri di ricerca e campus universitari, residenze sanitarie assistenziali (RSA) dove sviluppare anche programmi a matrice culturale, residenze per famiglie con lavoratori in smart working e nomadi digitali.

Per questa linea di azione le Regioni dovranno presentare la propria proposta al MiC entro il 15 marzo 2022, così come definita d'intesa con il Comune interessato. Alla presentazione delle candidature seguirà una fase negoziale condotta da un Comitato tecnico istituito dal MiC al quale partecipano da un rappresentante delle Regioni, un rappresentante dell'ANCI e un rappresentante delle associazioni partecipanti al Comitato di coordinamento borghi. Il percorso negoziale, mirato alla verifica della coerenza delle proposte progettuali con i processi e le tempistiche attuative del PNRR, si concluderà entro maggio 2022 con l'ammissione a finanziamento delle 21 proposte e l'assegnazione delle risorse al soggetto attuatore individuato da ogni singola proposta. Mentre, sempre nel dettaglio, la linea B d'azione mira alla realizzazione di progetti locali di rigenerazione culturale di almeno 229 borghi storici. In particolare, 380 milioni andranno a sostenere le proposte presentate dai Comuni e 200 milioni di euro verranno indirizzati quale regime di aiuto a micro, piccole e medie imprese localizzate o che intendono insediarsi nei borghi che saranno selezionati. La prima componente si attuerà tramite avviso pubblico emanato dal MiC per il finanziamento delle proposte presentate da Comuni in forma singola o aggregata - fino a un massimo di 3 Comuni - con popolazione residente complessiva fino a 5.000 abitanti. I progetti potranno prevedere interventi, iniziative o attività in ambito culturale e in quelli dell'istruzione, ricerca, welfare, ambiente o turismo. L'importo massimo del contributo sarà di circa 1,65 milioni di euro a borgo.

Per questa linea d'azione i Comuni dovranno presentare entro il 15 marzo 2022 le candidature per il finanziamento dei progetti di rigenerazione culturale, che verranno valutate da una Commissione del MiC composta da un rappresentante delle Regioni, un rappresentante dell'ANCI e un rappresentante delle associazioni partecipanti al Comitato di coordinamento borghi.

L'istruttoria si concluderà entro maggio 2022 con l'ammissione a finanziamento delle proposte e l'assegnazione delle risorse ai Comuni. Con bando successivo, i 200 milioni di euro della seconda componente verranno assegnati alle imprese che svolgono attività culturali, turistiche, commerciali, agroalimentari e artigianali localizzati nei Comuni selezionati per la realizzazione dei progetti di rigenerazione culturale, fino a un totale complessivo tra le due componenti di circa 2,53 milioni di euro a borgo. In coerenza con le disposizioni del PNRR, il 40% delle risorse complessive sarà destinato alle 8 regioni del Mezzogiorno e gli interventi dovranno essere portati a termine entro giugno 2026.

**Riferimenti:** <https://cultura.gov.it/borghi> - [www.esteri.it](http://www.esteri.it) - <https://www.beniculturali.it/borghi> - <https://cdpb2cprod02.b2clogin.com>

OGNI GIOVEDÌ SU  
**ItaliaOggi**

★ ★ ★  
★ **PNRR** ★  
★ Istruzioni ★  
★ per l'uso ★  
★ ★ ★

L'appuntamento con tutto quello che c'è da sapere  
sul Piano per la Ripresa e Resilienza del Paese.

In più un sito aggiornato giornalmente  
con le notizie, i bandi di gara e i dossier.

Su [www.italiaoggi.it/pnrr](http://www.italiaoggi.it/pnrr)

Solo su  , in edicola e in digitale